Il diario del Gabbiano
VOCI, COLORI E PASSIONE BIANCOVERDE

STAGIONE 2026–27
NUMERO 11



LA DISFIDA SENZA VINCITORI

Barletta e Monopoli si dividono la posta. Novanta minuti senza reti, una rivalità che va oltre il risultato.

EDITORIALE Pag. 2

LA PARTITA Pag. 3–4

IL CAMPIONATO Pag. 5–6

AMARCORD Pag. 8

Periodico indipendente e autoprodotto.

5 novembre 2026

EDITORIALE

Il derby a metà

Barletta e Monopoli si ritrovano. Ma una parte della sua storia resta fuori dallo stadio.

di Emanuele Maria Latorre

Sedici anni sono tanti. Abbastanza perché un bambino diventi adulto, perché cambino i calciatori, gli allenatori, perfino gli stadi. Non abbastanza, però, per cancellare certe rivalità dalla memoria di una città.

Barletta e Monopoli si sono ritrovate.

Avrebbe dovuto essere una di quelle domeniche capaci di riannodare un filo interrotto da troppo tempo. Due città pugliesi, due storie calcistiche, due tifoserie che conoscono il significato di una partita simile anche senza bisogno di guardare la classifica.

Invece, qualcosa è mancato.

Ai sostenitori biancoverdi è stato vietato di seguire la propria squadra in trasferta. Una decisione adottata per ragioni di ordine pubblico, che merita di essere considerata nella sua complessità. La sicurezza delle persone viene prima di qualsiasi rivalità sportiva. Sarebbe irresponsabile sostenere il contrario.

Ma riconoscere la necessità di prevenire i rischi non significa rinunciare a interrogarsi sulle conseguenze di certe decisioni.

Perché un derby senza una delle due tifoserie perde qualcosa che nessun risultato può restituirgli.

Il calcio vive di contrapposizioni. Le maglie, i cori, gli sfottò, le bandiere. Persino quel momento in cui lo stadio trattiene il fiato davanti a un'occasione avversaria acquista un significato diverso quando dall'altra parte qualcuno sta vivendo la stessa emozione al contrario.

Naturalmente esiste un confine. La rivalità appartiene allo sport finché rimane rivalità. Quando diventa violenza, smette di essere passione e tradisce proprio ciò che pretende di difendere.

Eppure, dovremmo poter immaginare un calcio nel quale la tutela dell'ordine pubblico e la partecipazione dei tifosi non siano destinate a escludersi reciprocamente. Un calcio capace di distinguere le responsabilità individuali dall'appartenenza collettiva, senza sottovalutare i pericoli e senza considerare inevitabile ogni rinuncia.

Non è una questione che riguarda soltanto Barletta e Monopoli. Riguarda il futuro delle nostre domeniche, soprattutto nelle categorie in cui il legame tra una squadra e la propria comunità conserva ancora un valore profondamente popolare.

Sul campo è finita zero a zero. Nessuno ha vinto, nessuno ha perso.

Ma sarebbe riduttivo fermarsi al tabellino.

Dopo sedici anni abbiamo ritrovato una partita che appartiene alla memoria del nostro calcio. Non abbiamo potuto ritrovare, almeno questa volta, tutto ciò che avrebbe dovuto accompagnarla.

E allora il desiderio, per il prossimo derby, è semplice: che a incontrarsi non siano soltanto ventidue calciatori.

Che possano tornare a incontrarsi anche due città, ciascuna con i propri colori, la propria voce e il diritto di vivere una rivalità senza trasformarla in un pericolo.

Perché un derby non dovrebbe essere soltanto una partita da disputare.

Dovrebbe essere anche una domenica da condividere.

IL PUNTO DI VISTA

"Un derby senza una delle due tifoserie perde qualcosa che nessun risultato può restituirgli."

Emanuele Maria Latorre | Editoriale



LA PARTITA — SERIE C – GIRONE C · 12ª GIORNATA

Il derby rimasto a un passo dal gol

La traversa di Olivieri, le parate di Tommasi e novanta minuti di equilibrio.

SABATO 31 OTTOBRE 2026 · STADIO COSIMO PUTTILLI

BARLETTA 0–0 MONOPOLI

Un punto per parte nel derby ritrovato

IL RACCONTO DELLA PARTITA

Ci sono partite che finiscono senza reti eppure lasciano un'immagine precisa. Una di quelle che tornano alla mente anche quando il risultato è già stato consegnato agli archivi.

A Barletta, quell'immagine è un pallone che colpisce la traversa.

Il Monopoli ritrova i biancorossi dopo oltre sedici anni e porta via dal Puttilli un pareggio che racconta una gara combattuta, nella quale entrambe le squadre hanno avuto l'occasione di cambiare il risultato. Nessuna ci è riuscita.

Il Barletta prova a sfruttare il fattore campo. I padroni di casa cercano di mettere pressione alla difesa biancoverde e trovano sulla propria strada un Tommasi attento, capace di rispondere quando viene chiamato in causa.

Il portiere del Monopoli si oppone alle conclusioni di Ongaro e Piarulli, impedendo che il derby prenda una direzione diversa. Sono interventi che valgono quanto un gol, anche se raramente finiscono nei titoli del giorno dopo.

Il Monopoli, dal canto suo, non rinuncia a cercare la vittoria. La squadra di Colombo prova a costruire le proprie occasioni, senza però riuscire a trovare quella precisione necessaria per superare la difesa avversaria.

Poi, al 61', arriva il momento destinato a restare.

Olivieri si coordina in area e tenta una rovesciata. È un gesto istintivo, difficile, di quelli che richiedono una frazione di secondo per essere immaginati e ancora meno per essere eseguiti.

Il pallone sale, raggiunge la porta e colpisce la traversa.

Per un istante il Monopoli vede la possibilità di trasformare il derby in una vittoria. Poi il pallone torna in campo e tutto rimane com'era.

È l'occasione più spettacolare della partita. Ma non basta per raccontarla tutta.

Perché dall'altra parte c'è un Barletta che continua a cercare il proprio momento, mentre Tommasi conferma quanto sia importante avere un portiere capace di mantenere la concentrazione anche nelle fasi più complicate.

Nel finale c'è spazio anche per un controllo al Football Video Support, che non porta all'assegnazione di un calcio di rigore.

Il risultato non cambia.

Il Monopoli torna a casa con un punto, il quarto pareggio della sua stagione. La classifica lo vede a quota diciannove, ancora nelle posizioni alte del girone.

Resta il rammarico per quella traversa, naturalmente. Ma resta anche la consapevolezza che senza gli interventi di Tommasi il racconto avrebbe potuto assumere un significato ben diverso.

Il calcio, qualche volta, distribuisce i meriti senza distribuirli sul tabellino.

E così il derby ritrovato si chiude senza un vincitore. Con una traversa che continua idealmente a vibrare e due squadre che, dopo tanti anni, hanno finalmente ricominciato a scrivere la propria storia comune.



Il Monopoli schierato prima del derby. Fotogramma televisivo.

LA PARTITA TABELLINO E APPROFONDIMENTI

BARLETTA – MONOPOLI 0–0 · IL TABELLINO

Sabato 31 ottobre 2026 · Stadio Cosimo Puttilli · Reti: nessuna.

Arbitro: Gabriele Sacchi (Macerata). Recupero: 2 minuti nel primo tempo, 5 nella ripresa.

BARLETTA · ALL. MASSIMO PACI

Figliola; Coccia, Vona, Bizzotto, Tito; Piarulli, Franco; Laringe, Da Silva, Malfitano; Ongaro.

Subentrati: Della Rocca per Malfitano (63’), Ferrante per Ongaro (63’), Voca per Franco (73’), Giardino per Laringe (79’).

MONOPOLI · ALL. ALBERTO COLOMBO

Tommasi; Valenti, Piccinini, Pucino; Cerretti, Greco, Garritano, Olivieri; Cortinovis, Scipioni; Vido.

Subentrati: Battocchio per Garritano (56’), Fall per Cortinovis (56’), Sardo per Scipioni (73’), Bernardotto per Vido (73’).

I NUMERI DEL DERBY

Voce	Barletta		Monopoli
Reti	0	–	0
Calci d’angolo	4	–	2
Legni colpiti	–	–	1

LA GIOCATA · OLIVIERI

Al 61’ la rovesciata di Olivieri colpisce la traversa. Un gesto tecnico spettacolare che lascia al Monopoli il rimpianto dell’occasione più clamorosa della ripresa.

L’ UOMO IN PIÙ · TOMMASI

Decisivo su Ongaro nel primo tempo e su Piarulli all’inizio della ripresa. Due interventi che contribuiscono a conservare lo zero nella casella dei gol subiti.

ALTRI DUE MOMENTI

Al 25’ Vido ha un’occasione davanti a Figliola, ma conclude a lato. Nel recupero il Barletta chiede un rigore per un possibile fallo di mano: dopo la revisione FVS, il direttore di gara non concede il penalty.

Fonti: BarlettaViva, La Casa di C, Antenna Sud (cronache del 31 ottobre 2026). Ammonizioni e altri dati disciplinari da confermare sul referto ufficiale.





Il Barletta prima della gara e una veduta del Puttilli · Fotogrammi televisivi.

IL CAMPIONATO — SERIE C – GIRONE C

LA CLASSIFICA DOPO LA 12ª GIORNATA

#	Squadra	G	V	N	P	GF	GS	DR	Pt
1	Potenza	12	9	2	1	32	17	+15	29
2	Bari	12	6	4	2	15	8	+7	22
3	Audace Cerignola	12	6	2	4	19	11	+8	20
4	Sorrento	12	6	2	4	16	13	+3	20
5	Catania	12	6	1	5	24	13	+11	19
6	Monopoli	12	5	4	3	13	9	+4	19
7	Picerno	12	6	0	6	22	19	+3	18
8	Scafatese	12	4	6	2	18	16	+2	18
9	Inter U23	12	5	2	5	21	20	+1	17
10	Casertana	12	4	5	3	16	15	+1	17
11	Cavese	12	4	3	5	21	20	+1	15
12	Salernitana	12	3	6	3	15	16	-1	15
13	Foggia	12	4	3	5	13	15	-2	15
14	Casarano	12	4	3	5	15	20	-5	15
15	Altamura	12	4	3	5	11	17	-6	15
16	Giugliano	12	4	1	7	16	29	-13	13
17	Barletta	12	2	6	4	13	16	-3	12
18	Savoia	12	2	6	4	13	18	-5	12
19	Cosenza	12	2	3	7	10	23	-13	9
20	Crotone	12	1	4	7	12	20	-8	1

Fonte: dati SerieC.com, Girone C, stagione 2026/27. Crotone: penalizzazione di 6 punti applicata.

12ª GIORNATA · I RISULTATI

Bari – Scafatese	**1–1**	Barletta – Monopoli	**0–0**
Cerignola – Catania	**1–0**	Cosenza – Inter U23	**1–0**
Sorrento – Altamura	**1–2**	Salernitana – Savoia	**1–1**
Giugliano – Casertana	**1–0**	Potenza – Crotone	**4–2**
Cavese – Picerno	**1–2**	Casarano – Foggia	**2–2**

IL PUNTO SUL GIRONE

Il Potenza consolida il primato a quota 29, sette punti davanti al Bari. Cerignola e Sorrento sono a 20, mentre Catania e Monopoli condividono quota 19.

I biancoverdi scendono al sesto posto senza perdere contatto con le prime. Con appena nove reti subite, il Monopoli conserva una delle difese più affidabili del girone.

I NUMERI DEL MONOPOLI — STAGIONE 2026–2027

IL BILANCIO DOPO DODICI GIORNATE

12	5	4	3	19
PARTITE	VITTORIE	PAREGGI	SCONFITTE	PUNTI

L'IDENTIKIT BIANCOVERDE

13 gol segnati

9 gol subiti

+4 differenza reti

6° posto in classifica

1,08 gol fatti per gara

0,75 gol subiti per gara

1,58 punti per gara

10 punti sul Cosenza

IL CONFRONTO CON LE PRIME SEI

Squadra	Pt	GF	GS	DR
Potenza	29	32	17	+15
Bari	22	15	8	+7
Audace Cerignola	20	19	11	+8
Sorrento	20	16	13	+3
Catania	19	24	13	+11
MONOPOLI	**19**	13	9	+4

CHE COSA DICONO I NUMERI

Dodici partite, diciannove punti. Il Monopoli prosegue il proprio cammino nelle zone alte della classifica, affidandosi soprattutto a una qualità che non sempre conquista i titoli dei giornali: la capacità di concedere poco.

Nove reti subite in dodici incontri significano una media di appena 0,75 gol a partita. Soltanto il Bari, con otto, presenta un dato migliore. È su questa solidità che Alberto Colombo ha costruito una parte importante del rendimento biancoverde.

L'altro lato della medaglia è rappresentato dall'attacco. Tredici gol segnati, poco più di uno a gara, raccontano una squadra che deve ancora trovare continuità nella finalizzazione.

Il sesto posto, a quota diciannove, mantiene il Monopoli a una sola lunghezza dalla terza posizione. Dopo dodici giornate, i biancoverdi hanno perso soltanto tre volte: un segnale di continuità, prima ancora che di ambizione.

Per fare un passo avanti serviranno più gol. Per non tornare indietro sarà fondamentale conservare la capacità di restare dentro le partite, anche quando non tutto funziona.

LA PROSSIMA PARTITA — SERIE C – GIRONE C

13ª GIORNATA · IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2026 · ORE 14:30

MONOPOLI – COSENZA

STADIO VITO SIMONE VENEZIANI

DUE SQUADRE, DUE MOMENTI

MONOPOLI	COSENZA
6° posto · 19 punti	19° posto · 9 punti
5 vittorie · 4 pareggi · 3 sconfitte	2 vittorie · 3 pareggi · 7 sconfitte
13 gol fatti · 9 subiti	10 gol fatti · 23 subiti
Ultima gara: Barletta – Monopoli 0–0	Ultima gara: Cosenza – Inter U23 1–0

LA SFIDA

Dieci punti di differenza, due obiettivi apparentemente lontani. Il Monopoli cerca continuità nelle zone alte della classifica, mentre il Cosenza prova a risalire dopo un avvio difficile.

Sulla carta, il confronto sembra favorire i biancoverdi. La squadra di Colombo ha subito soltanto nove reti, contro le ventitré dei calabresi. Ma il Cosenza arriva al Veneziani dopo aver battuto l'Inter U23.

Per il Monopoli sarà soprattutto un esame di concretezza. La solidità difensiva ha permesso di attraversare anche le giornate complicate; adesso occorre ritrovare maggiore incisività negli ultimi metri.

LE CHIAVI DELLA PARTITA

Concretezza. Tredici reti in dodici incontri sono poche per una squadra che vuole consolidarsi nelle prime posizioni.

Attenzione. Il Cosenza ha ritrovato la vittoria contro l'Inter U23: la posizione in classifica non deve ingannare.

Fattore campo. Il Monopoli torna davanti al proprio pubblico con la possibilità di trasformare la continuità in tre punti.

AMARCORD MEMORIE BIANCOVERDI

Il Radar

Un pallone di carta, i Mondiali del 1986 e un edificio che custodisce un pezzo della mia infanzia.

di Emanuele Maria Latorre

Da bambino non sapevo che il Radar fosse stato un teatro. E nemmeno un cinema. Per me era semplicemente il Radar.

Un edificio strano, vicino alla stazione ferroviaria di Monopoli. Aveva una forma insolita, un'architettura che mi incuriosiva e, qualche volta, mi metteva persino soggezione. Sembrava appartenere a un'altra epoca. Non sapevo quale, naturalmente.

Frequentavo la scuola elementare Diaz e ricordo ancora i compagni che annunciavano, pieni di entusiasmo: «Oggi andremo al Radar per Carnevale!».

Ho un'immagine confusa di un abito in maschera, dell'eccitazione di uscire da scuola, di quel nome che sembrava promettere qualcosa di speciale.

Ricordo anche una mostra di francobolli. Non saprei dire quali fossero esposti, ma ricordo di esserci stato. La memoria è fatta così: dimentica intere giornate e conserva dettagli che, a distanza di quarant'anni, diventano preziosi.

Ma il ricordo più vivo è un altro.

Capitava di accompagnare alcuni familiari per delle commissioni. Gli adulti avevano le loro cose da sbrigare e io dovevo aspettare.

Avevo un pallone. O meglio, qualcosa che per me era un pallone.

Lo costruivo con le pagine del Corriere dello Sport, appallottolate e avvolte nello scotch. Non era perfettamente rotondo, non rimbalzava come avrebbe dovuto, ma si poteva calciare. E tanto bastava.

Erano gli anni dei Mondiali del 1986. Quelli del Messico, di Maradona, delle partite viste in televisione e poi imitate ovunque ci fosse un po' di spazio.

E io, mentre aspettavo, giocavo.

Il Radar era lì, sullo sfondo. A volte mi sembrava vuoto, quasi abbandonato. Aveva qualcosa di misterioso, persino di sinistro. Forse era il silenzio, forse quella facciata così diversa dalle altre. O forse era soltanto lo sguardo di un bambino davanti a un luogo di cui ignorava la storia.

Soltanto molti anni dopo ho scoperto cosa fosse stato davvero.

Un grande cinema-teatro, parte di un complesso che comprendeva anche l'Hotel Savoia, progettato dall'ingegnere Giambattista Giannoccaro. Un luogo che aveva accolto generazioni di monopolitani, prima di conoscere la chiusura, altri utilizzi e un lungo periodo di inattività.

Nel 2018 il Radar è tornato a vivere, restituendo alla città uno spazio per il teatro, la musica e la cultura.

Oggi è cambiato tutto. L'edificio, il piazzale, la viabilità. Anche il modo in cui lo guardo.

Adesso conosco la sua storia. So cosa rappresenta per Monopoli. E sono contento che abbia ritrovato la propria voce.

Ma quando passo da quelle parti, il primo pensiero non va agli spettacoli o alla sua architettura.

Rivedo i compagni della Diaz. I costumi di Carnevale. Quella mostra di francobolli.

E soprattutto un bambino che aspetta, vicino alla stazione, con un pallone fatto di carta e scotch.

Il Radar ha ritrovato il suo pubblico.

Io, nei ricordi, ci ritrovo ancora quel bambino.

E qualche volta mi sembra quasi di sentirlo, il rumore leggero di quel pallone improvvisato che rotola sull'asfalto.

Il diario del Gabbiano

VOCI, COLORI E PASSIONE BIANCOVERDE

di Emanuele Maria Latorre

NOTE EDITORIALI E RINGRAZIAMENTI

Il progetto. Il diario del Gabbiano è una pubblicazione indipendente e autoprodotta, dedicata al calcio e alla S.S. Monopoli 1966. Non è una testata ufficiale della società sportiva e non ne rappresenta le posizioni. È distribuita gratuitamente in formato digitale.

Fonti sportive. Classifiche, risultati e dati statistici sono elaborati a partire dalle informazioni di SerieC.com, con riferimento alla dodicesima giornata del campionato 2026–2027, Girone C. La cronaca del derby è stata confrontata con BarlettaViva, La Casa di C e Antenna Sud. Le analisi e i commenti sono dell'autore.

Amarcord. Il racconto sul Radar è una testimonianza autobiografica. Per la ricostruzione storica sono stati consultati il Comune di Monopoli e il censimento delle architetture contemporanee del Ministero della Cultura. I ricordi personali non costituiscono documentazione storica.

Immagini e intelligenza artificiale. La copertina è un'illustrazione realizzata con strumenti di intelligenza artificiale. I personaggi e gli elementi architettonici sono rappresentazioni evocative e non fotografie documentali. La fotografia dell'autore è pubblicata con il suo consenso. Le immagini delle pagine 3 e 4 sono fotogrammi della trasmissione televisiva della partita, forniti dall'autore; i relativi diritti restano ai rispettivi titolari.

Marchi e diritti. Denominazioni, stemmi e marchi sportivi appartengono ai rispettivi titolari. Gli stemmi delle società sportive sono riprodotti esclusivamente a fini identificativi e restano di proprietà dei rispettivi titolari.

Distribuzione e disciplina della stampa. Il diario del Gabbiano è una pubblicazione indipendente e autoprodotta, diffusa gratuitamente ed esclusivamente in formato digitale attraverso www.divulgazionelibera.it. Non è prevista una distribuzione editoriale cartacea. L'art. 3-bis, comma 1, del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, prevede per le testate periodiche realizzate e diffuse unicamente online l'esenzione dagli obblighi di registrazione indicati nella norma, a condizione che l'editore non abbia richiesto provvidenze, contributi o agevolazioni pubbliche e consegua ricavi annui da attività editoriale non superiori a 100.000 euro. Il richiamo normativo è effettuato nei limiti e alle condizioni di applicabilità della disposizione.

Riproduzione e distribuzione. È vietata la stampa finalizzata alla distribuzione al pubblico, anche gratuita, nonché la riproduzione, la vendita o la diffusione di copie cartacee senza preventiva autorizzazione scritta dell'autore, fatti salvi gli utilizzi consentiti dalla legge. Eventuali iniziative di stampa e distribuzione non autorizzate da parte di terzi non sono promosse né approvate dall'autore; chi le intraprende risponde delle proprie condotte secondo la normativa applicabile. Il divieto non limita i diritti dei terzi sui propri materiali.

Tutela delle opere. Si richiamano, per quanto applicabili, gli artt. 12, 13 e 17 della Legge 22 aprile 1941, n. 633.

© 2026 Emanuele Maria Latorre — Tutti i diritti riservati.

«Un gabbiano non vive solo di mare, ma anche delle storie che sa raccontare.»